

NON SI PUBBLICANO
LETTERE
NON FIRMATE

e
esi



a. Altri, ghi-
mostrano ciò
tronco e del-
ono reclinati
no di preghie-
come gli ani-
mo al macel-
o aver capito
o voglia ucci-
sistendo tera-
ardia idonee
vezza. Salvia-
è possibile;
perché fanno
redo urbano
to da tempo.
ti d'Italia (an-
li) ciò è stato
on successo e
olte e imper-
o le aggravan-
ia: il piazzale
porte più im-
la città laddo-
il Tempo os-
riposano mi-
dati della pri-
mondiale; lad-
il monumen-
stenza in una
aglia d'oro al-
re; laddove si
no ancora al-
li che hanno

caratterizzato anni e anni di storia con le relative attività umane. Tutti elementi che meritano il massimo rispetto. Bisogna aggiungere che nel piazzale sono attivi i taxi, i mezzi urbani, le corriere. I viaggiatori in attesa non sanno a che santo rivolgersi poiché non dispongono né di un riparo, né di spazio, né di una panchina. Ritengo che al cittadino, cercato e riverito durante le campagne elettorali, si debba una risposta (stesso mezzo) che in genere compete al primo rappresentante del popolo sia per la parte di propria pertinenza sia per l'altrui. In questi giorni il Touring club italiano ha diffuso un'ottima guida di Udine e provincia. Cerchiamo di conservare e migliorare la buona immagine descritta. Collaborazione e informazione in democrazia dovrebbero costituire atti dovuti!

Franco Bellini
Udine

menti tecnico-scientifici prima di usare quest'area, e ciò per tutela della popolazione, dei futuri operatori sanitari e dei malati.

Roberto Della Negra
Udine

VIOLENZA MINORILE Alzare il livello di vigilanza

Le piccole vittime sono anche figli nostri! Da Dickens a The Millionaire, i peggiori incubi dell'infanzia sono stati descritti in letteratura e nel cinema.

Eppure, c'è ancora chi pensa che si tratti di elaborazioni enfaticizzate di una condizione infantile appartenente a tempi e a Paesi lontani.

Le cose non stanno così, ma la salutare scoperta che anche in Italia i bambini sono costretti con la violenza a rubare o prostituirsi non sembra sufficiente ad alzare il livello di vigilanza sulle migliaia di piccole vittime che vagano, prive di aiuto, per le nostre strade.

Tutto finito? Neanche per idea: che amarezza sapere di appartenere a una società simile; anche se non rientro nell'ordine di idee!

Elisa Pinzan
Bicinicco

AIDS E PIACERE Visione della vita contro natura

Premesso che sempre e comunque la libertà di parola è sacra per tutti anche ovviamente per un Papa. Non di meno siamo rimasti sconcertati dall'ultima uscita di Joseph Ratzinger. Nel suo primo viaggio nel continente più devastato dall'Aids e da altre malattie infettive veneree, non trova nulla di meglio che dichiarare che la prevenzione alle malattie da contaminazione per via sessuale non si fa con il condom e che anzi questo metodo favorisce la diffusione della malattia. Quando sentiamo che in Iran il regime teocratico islamico ha emesso condanne a morte per blasfemia o per omosess-

sualità o ha lapidato qualche adultera, rimaniamo inorriditi. Per noi occidentali questi comportamenti se pur non da tutti così condivisi rimangono, per la stragrande maggioranza, nell'ambito della diversità o della sconvenienza e la condanna capitale è ritenuta un vero e proprio crimine.

L'affermazione papale, vera finché considera il preservativo non l'unica arma per la lotta contro l'Aids, ma falsa quando dichiara tale metodo addirittura una causa di diffusione del morbo, se improvvisamente fosse presa in considerazione e messa in pratica dagli operatori sanitari che lavorano in questo settore sarebbe, viste le conseguenze che ne deriverebbero, un crimine molto peggiore di quello islamico, anche se mediaticamente molto meno visibile. Purtroppo anche di fronte ad assurdità di questo livello e alla reazione unanime del mondo scientifico, sanitario e dei governi di tutta Europa, che hanno chiesto alla Chiesa cattolica una ritrattazione per la pericolosi-

Casa mia

Bergenia, primi colori della bella stagione

di CRISTINA BURCHERI

Nonostante le temperature ancora molto basse le giornate si sono allungate rispetto all'inverno e, stando alle previsioni meteo, nelle prossime settimane godremo anche di un sensibile aumento delle temperature. La natura si sta svegliando, lo si nota nei giardini, con alcune piante che cominciano a mostrare timidi boccioli. Il mese di marzo non è sicuramente tra i più ricchi di fioriture, ma in ogni caso iniziano a comparire i primi colori della bella stagione. Comune nei nostri giardini, specie quelli di



una volta, è la Bergenia (Bergenia crassifolia L.): piccola pianta sempreverde, erbacea, perenne, originaria dell'Asia centrale e meridionale, spesso utilizzata come tappezzante.

Appartenente alla famiglia delle Saxifragaceae, la Bergenia viene chiamata dagli anglosassoni "orecchie di elefante" data la forma allargata delle foglie che, in piena terra, offrono un bell'effetto tappezzante. La maggiore caratteristica della Bergenia sono infatti i folti ciuffi di grandi foglie curiose, tondeggianti o cuoriformi, con bordi ondulati o dentellati, di colore verde

scuro, che diventano rossastre in autunno. Dal centro dei ciuffi alla fine dell'inverno si sviluppano steli che si stagliano al di sopra del fogliame, su cui sbocciano mazzetti di piccoli fiori campanulati, di colore vario dal bianco al porpora, che solitamente tendono a scurire; la fioritura può durare parecchie settimane (a seconda delle varietà da gennaio-febbraio ad aprile), soprattutto se le spighe sfiorite vengono tagliate.

Le Bergenie, che crescono bene in qualsiasi posizione dal pieno sole all'ombra completa, sono piante rustiche che resistono bene al caldo e soprattutto al freddo intenso; si consiglia di evitare la Bergenia ciliata nei luoghi a inverno molto freddo. Se collocate in pieno sole è bene ombreggiarle nei periodi più caldi dell'anno, per evitare che le foglie vengano bruciate dal calore intenso.

Senza richiedere terreni particolari (meglio se ricco di humus e assolutamente ben drenato) e moderate quantità di stallatico quale concime, le Bergenie abbisognano di pochissime cure. Gli è necessaria un'umidità costante facendo attenzione a evitare i ristagni d'acqua poiché potrebbe essere soggetta a funghi da combattere con prodotti specifici.

Le Bergenie si piantano d'autunno e si opera la divisione dei rizomi o in autunno o in primavera.

La foto-ricordo



Questa foto è stata scattata nel 1970 e ritrae il circolo ricreativo di Pozzalis di Rive d'Arcano nel 15° anniversario della fondazione (ci è stata mandata da Danilo Pugnale)

tà di tali affermazioni, i nostri politici, unici, rispettosamente tacciano.

Fa di peggio Giuliano Ferrara in un editoriale sul Foglio, dalla prosa insolitamente confusa, dove coinvolgendo eugenetica, eutanasia, contraccezione, aborto, deriva edonistica, morale laico cristiana, gestione immorale della pubblica finanza, e altro, prende con toni da crociato la difesa delle parole del Papa. Anche per Ferrara l'unico metodo di prevenzione al morbo è la castità e al diavolo il sano piacere della vita sessuale che, la natura per noi e Dio per altri, ha dato all'uomo. Forse, a tal proposito, alcuni ricorderanno quell'imbarazzante programma che Ferrara propinò in altri tempi ai telespettatori italiani sui problemi che la frigidità femminile provocava nella vita di coppia.

Di questo passo, in un crescendo di furia moralfideistica, è probabile che l'ateo devoto, come lo definì ironicamente il cattolico Beniamino Andreatta, fra qualche tempo riterrà salvifico per tutti l'uso del cilicio, nel rispetto di una visione della vita, contro natura, che trova la sua realizzazione più alta nel più crudo e inutile dolore.

Ci spiace per Ratzinger, Barragan, Bagnasco, Fisichella, Ferrara, Binetti, Volontè oltre che per tutti i componenti dell'Opus Dei, ma noi radicali stiamo sull'altra sponda del fiume e in questo caso in numerosa compagnia, con anche parecchi ministri di quella Chiesa che lor signori vogliono così improponibile, anche se quest'ultimo non è affar nostro.

Per noi il piacere che la natura ci ha messo a disposizione e la scienza continua a metterci va colto a pieno, nel rispetto delle sue leggi e del prossimo, per il bene di tutti.

Paolo Osso
Radicali italiani
Udine

ARTE E DEVIANZA

Nessuna costrizione

In riferimento all'articolo di Irene Giurovich apparso ieri, giovedì 26 marzo, sulla cronaca del Messaggero Veneto in merito all'incontro pubblico promosso nell'ambito del "Progetto Pilota in tema di disadattamento, devianza e criminalità", realizzato dal Css Teatro stabile di innovazione con il sostegno del Ministero di Giustizia e della Regione Friuli Venezia Giulia, la regista Rita Maffei desidera precisare che: «Diversamente da come scritto nel vostro articolo e riportato tra virgolette, desidero precisare di non aver mai affermato né pensato che l'espressione artistica di qualunque genere possa permettere di "creare un prodotto che costringesse i detenuti a esprimersi", come è stato erroneamente riferito nelle vostre pagine. Anzi - precisa Rita Maffei - abbiamo da sempre curato i laboratori per la popolazione detenuta (musicali, teatrali, video ecc.) ascoltando i partecipanti che scelgono di seguire la proposta e cercando insieme a loro le forme e i contenuti, essendo assolutamente lontano da qualunque espressione artistica e dal nostro modo di lavorare il concetto di "costringere" qualcuno a esprimersi, tanto meno all'interno di un carcere, dove un laboratorio artistico mira a dare a chi lo desidera l'opportunità di esercitare la propria espressione in quanto diritto e mai come un dovere o una costrizione».

Rita Maffei

Co-direttore artistico Css Teatro stabile di innovazione del Fvg